



AVVISO PUBBLICO

**“Fermenti in Comune”
per la presentazione di proposte progettuali di
protagonismo giovanile per il rilancio dei territori**

Frequently Asked Questions

Aggiornate al 23 dicembre 2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale

Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale a valere sul “Fondo per le politiche giovanili”

Sommario

A. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	3
B. PRESENZA E COMPOSIZIONE ATS	4
C. CARATTERISTICHE E AREE DI INTERVENTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	9
D. PARTENARIATO.....	11
E. TIPOLOGIE DI SPESA	14
F. COFINANZIAMENTO	17

Nota generale: si ricorda che all'indirizzo e-mail bandigiovani@anci.it possono essere inviate richieste di chiarimento esclusivamente sulle modalità di partecipazione all'avviso pubblico. Si invita quindi a non inviare richieste di parere sull'oggetto delle proposte sulle quali si sta lavorando, poiché tramite il servizio di help desk non è in alcun modo possibile esprimere valutazioni rispetto alla coerenza e qualità delle proposte progettuali, attività che spettano alla Commissione di Valutazione di cui al punto 5 dell'Avviso.

A. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

1

D: Come deve essere formulato il progetto?

R Nel rispetto delle previsioni dell'avviso, e nello specifico il format allegato B

2

D: Salve, è possibile sapere i requisiti per poter partecipare al bando?

R: Il requisito principale è quello di essere un Comune (art. 3.1) in partenariato almeno con una associazione (3.2.). Il Comune, una volta rispettato il requisito minimo da ultimo indicato, avrà la facoltà di associarsi ad uno o più degli altri Soggetti/enti indicati nell'art. 3.2. dell'Avviso.

3

D: il ruolo del Comune qual è?

R: Il ruolo del Comune è quello di partecipante all'Avviso. Il Comune, in particolare, è l'Ente che dovrà presentare la propria istanza di partecipazione in partenariato con i soggetti indicati all'art. 3.2. dell'Avviso, svolgendo il ruolo di Capofila della proposta progettuale.

4

D: Possono partecipare al bando solo comuni associati all'ANCI?

R: No. Si rinvia a quanto disposto dall'art. 3 dell'avviso per la piena conoscenza dei soggetti che possono presentare la domanda di partecipazione.

5

D: Volevo chiedervi come funziona il bando, come si fa a candidarsi e quali sono i requisiti

R: al seguente link <http://www.anci.it/bando-fermenti-in-comune-da-60-mila-a-200-mila-euro-per-attivare-progetti-locali-per-i-giovani/> è possibile scaricare il testo dell'Avviso pubblico e i relativi allegati. Si ricorda, come indicato nell'art. 3.1 dell'Avviso che *“La domanda di partecipazione alla presente procedura può essere presentata da tutti i Comuni, suddivisi nelle seguenti fasce dimensionali”* in partenariato con associazioni giovanili locali e altri enti.

Infine, nello specifico, l'articolo 2 descrive dettagliatamente le *“Caratteristiche e aree di intervento delle proposte progettuali”*.

B. PRESENZA E COMPOSIZIONE ATS

6

D: in caso di partecipazione del comune con una singola associazione come partner è necessaria la costituzione in ATS (tra comune e singolo partner) o basta solo la convenzione/lettera di intenti?

R: In caso di partecipazione del Comune con una singola associazione non si dovrà costituire l'ATS ma si dovrà procedere con il partenariato (per completezza e chiarezza, si reputa opportuno precisare che la costituzione dell'ATS non sarebbe nemmeno possibile in virtù di quanto chiaramente disposto dall'art. 3.2. dell'avviso)

7

D: nel caso di partecipazione invece di più partner del terzo settore, questi ultimi devono necessariamente costituirsi in ATS tra di loro? E tra di loro ed il Comune?

R: La costituzione delle ATS non è mai obbligatoria; non lo è nemmeno in caso di partecipazione di più partners del terzo settore. Nel caso di costituzione dell'ATS sarà quest'ultima ad essere il partner del Comune, mentre nel caso in cui non si costituisca l'ATS, saranno i singoli Enti ad essere i partners del Comune. Appare comunque opportuno precisare che, ai sensi dell'art. 3.1. dell'avviso, il Comune è il soggetto che deve presentare la domanda di partecipazione. Il Comune dovrà presentare la propria istanza di partecipazione (e proposta progettuale) in partenariato con uno o più soggetti indicati all'art. 3.2. del bando.

8

D: La domanda è la seguente: c'è una differenza tra partner (così come allegato E) e soggetti dell'ATS (ex art.1 del Bando)?

R: Il Comune dovrà presentare la propria domanda di partecipazione in partenariato con almeno una associazione.

Potrà, poi, eventualmente (non vi è obbligo in tal senso) scegliere il proprio (o i propri) partner(s) ulteriori (rispetto all'associazione) fra uno o più dei seguenti soggetti: 1) associazioni (in particolare quelle giovanili), 2) Enti privati, 3) Enti Pubblici (compresi i Comuni), 4) ATS.

Per quel che concerne le ATS (e solo le ATS), l'Avviso specifica che: a) L'ATS dovrà essere costituita fra enti del Terzo Settore; b) L'ATS dovrà essere costituita da un massimo di 3 Enti del Terzo settore; c) L'ATS dovrà avere un direttivo costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 ed i 35 anni.

9

D: in particolare è obbligatorio coinvolgere nell'ATS solo ed esclusivamente enti/associazioni il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure possono stare nell'ATS anche soggetti privati che non abbiano quel requisito?

R: Sì, è obbligatorio coinvolgere solo ed esclusivamente enti/associazioni il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni. Diversamente si potrebbe giungere a forme associative che snaturino il bando o non consentano di raggiungere pienamente gli obiettivi posti.

10

D: Siamo una “asd” da sport da combattimento. Vorremmo partecipare in ATS con il Comune al bando Prot. n. 180/ST/AG/rm-20 "fermenti in comune. Il consiglio direttivo è per 2/3 di giovani al di sotto dei 35 anni. La asd non è iscritta al registro delle imprese in quanto non ha carattere commerciale e quindi non di lucro. E quindi ritenuto dalla agenzia delle entrate non obbligatorio.

R: Precisando che un Comune non può far parte di un ATS, l'ASD può comunque partecipare, in qualità di partner, ad una proposta progettuale presentata da un Comune. In questo caso, l'accordo andrà formalizzato tramite specifico accordo di partenariato, ai sensi del punto 3.4 dell'Avviso.

11

D: quanti possono essere i soggetti membri dei partenariati di cui all'art. 3.2? In particolare il limite di tre enti, incluso il capofila, si riferisce unicamente alle ATS o vale anche per le associazioni giovanili?

R: Non vi è limite nel numero dei partners del Comune che presenterà l'istanza di partecipazione. Il limite numerico è previsto solo per i soggetti (fra i quali non figura il Comune istante) partecipanti all'ATS.

12

D: Il capofila per il bando in oggetto deve essere il comune o può essere un Associazione Temporanea di Scopo (Comune + Associazione giovanile+ altri enti)?

R: Le prescrizioni dei punti 3.1 e 3.2. dell'Avviso sono chiare ed univoche nella individuazione dei soggetti proponenti e dei partner. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di partecipazione ci si dovrà attenere a quanto ivi disposto.

Il soggetto proponente del progetto deve essere obbligatoriamente il Comune.

Si ricorda, come indicato nell'art. 3.1 dell'Avviso che *“La domanda di partecipazione alla presente procedura può essere presentata da tutti i Comuni, suddivisi nelle seguenti fasce dimensionali”* in partenariato con associazioni giovanili locali e altri enti.

L'ATS può essere costituita tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati come Enti del Terzo settore formati da un massimo di tre enti compreso il capofila. Tutto ciò con la precisazione che fra gli enti che compongono l'ATS non figura (e non potrebbe figurare) il Comune istante. Sotto tale ultimo profilo si specifica che l'ATS è un (possibile) partner del Comune istante.

13

D: Il soggetto che presenta il progetto deve essere per forza un Comune?

SE si forma un 'ATS il Comune deve essere presente come partner, deve essere il capofila, o può anche non farne parte??

R: Le prescrizioni dei punti 3.1 e 3.2. dell'Avviso sono chiare ed univoche nella individuazione dei soggetti proponenti e dei partner. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di partecipazione ci si dovrà attenere a quanto ivi disposto.

Il soggetto proponente del progetto deve essere obbligatoriamente il Comune.

L'ATS può essere costituita tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati come Enti del Terzo settore formati da un massimo di tre enti compreso il capofila. Tutto ciò con la precisazione che fra gli enti che compongono l'ATS non figura (e non potrebbe figurare) il Comune istante. Sotto tale ultimo profilo si specifica che l'ATS è un (possibile) partner del Comune istante.

14

D: Se non ho capito male l'ATS può essere composta al massimo da 3 enti, il Comune è capofila e gli altri 2 devono avere un direttivo che abbia la maggioranza di persone tra 18 e 35 anni?

R: L'interpretazione dell'avviso non è corretta.

A norma dell'art. 3.2., le ATS devono essere costituite tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo settore, formate da un massimo di tre enti (incluso il Capofila), il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni.

Il Capofila dell'ATS non può essere il Comune, infatti, a norma dell'art. 3.2. *"I Comuni dovranno presentare la loro proposta progettuale in partenariato con ... ATS"*.

Ciò significa che il Comune rimane estraneo alla compagine dell'ATS.

15

D: con riferimento al punto 3, nello specifico 3.2, ci domandiamo se sia obbligatorio costituire un'ATS e, nel caso, da quale tipologia di ente debba essere composta: solo associazioni?

R: Ai sensi e per gli effetti dell'art 3.2. il Comune dovrà presentare la propria proposta progettuale in partenariato. Tale partenariato potrà essere fatto con uno o più dei soggetti indicati nell'art. 3.2.

Uno dei soggetti con i quali il Comune può presentare la candidatura nella forma del partenariato è l'ATS. Dunque, non vi è l'obbligo di costituire l'ATS; vi è, invece, l'obbligo di presentare la candidatura in partenariato.

L'ATS può essere costituita tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati come Enti del Terzo settore formati da un massimo di tre enti compreso il capofila. Tutto ciò con la precisazione che fra gli enti che compongono l'ATS non figura (e non potrebbe figurare) il Comune istante. Sotto tale ultimo profilo si specifica che l'ATS è un (possibile) partner del Comune istante.

16

D: Indipendentemente dalla costituzione di un'ATS o meno, confermate che, tra gli allegati, non vi è modello di accordo/convenzione/contratto di partenariato di cui si parla, per esempio, nell'allegato A, ma che si tratta di un documento che deve produrre il Capofila insieme ai partner?

R: non vi è il modello da voi richiesto. Naturalmente deve essere presentato dal comune in sede di partecipazione.

17

D: Sempre in merito al punto 3.2, ci domandiamo se la fascia di età indicata 18- 35 anni è relativa esclusivamente alla composizione del direttivo dell'eventuale ATS o, più, in generale di qualsiasi potenziale partner privato?

R: Il riferimento alla maggioranza del direttivo composta da membri dai 18 ai 35 si riferisce alle sole ATS.

18

D: In altri termini, il "numero massimo di tre enti (incluso il Capofila)", di cui a pagina 8 dell'Avviso, è relativo alla composizione dell'ATS o no?

R: Sì, è relativo alla composizione delle ATS. Il Comune istante rimane estraneo alla compagine dell'ATS. Quest'ultima deve, ai fini della partecipazione all'Avviso, necessariamente costituirsi in partenariato con un Comune.

19

D: in merito al bando “Fermenti in Comune” vorrei avere un chiarimento circa il partner di progetto poiché il comune intende presentare la proposta con un'associazione del terzo settore riconosciuta e che opera sul territorio comunale in ambito di tutela dell'ambiente e recupero e riciclo.

E' requisito necessario che tale associazione abbia nel suo direttivo persone di età inferiore ai 35 anni?

R: No, non lo è. La prescrizione è riferita solo alle ATS.

20

D: Si vuole accertare se: in una ATS composta da tre Comuni, tutti con meno di 15000 abitanti, il finanziamento richiedibile possibile è di 60000 euro (cioè quello della FASCIA 1) oppure vi è la possibilità di sommare gli abitanti dei tre Comuni e, quindi, richiedere il finanziamento della fascia superiore)?

R: Ai sensi dell'art. 3,

la domanda di partecipazione deve essere presentata da UN solo Comune il quale, ai fini della partecipazione, deve associarsi ad altri soggetti. I soggetti con i quali il Comune può costituire il partenariato necessario ai fini della partecipazione sono quelli indicati nell'art. 3.2. dell'Avviso.

Alla luce di quanto dedotto e prescritto, allora, il numero di abitanti che verrà preso in considerazione è quello del Comune che ha presentato la domanda di partecipazione.

Non potranno prendersi in considerazione gli abitanti degli altri Comuni-partners.

Si ricorda, infine che come al punto 1.3 dell'Avviso le ATS sono *“associazioni tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo settore, costituite da un massimo di tre enti (incluso il Capofila), il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni.”*

21

D: Se ci sono più associazioni è necessario sottoscrivere un ATS?

R: Non è obbligatorio costituire un'ATS

22

D: In caso di ATS, il capofila deve essere necessariamente un'impresa sociale o può essere anche una semplice associazione culturale con codice fiscale?

R: L'ATS deve essere costituita fra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati Enti del Terzo Settore. Dunque, se l'associazione culturale rientra fra i menzionati Enti, può partecipare all'ATS.

23

D: In caso di ATS, se il capofila è un'associazione, gli altri enti membri possono essere anche l'Università e / o una Fondazione?

R: L'ATS può essere costituita solo da Enti del Terzo Settore. Università e/o Fondazioni possono partecipare al progetto in qualità di partner singoli del Comune proponente.

24

D: Quali sono le caratteristiche che devono possedere le associazioni, gli enti privati e pubblici, i partner, l'ATS al fine di partecipare al bando? Devono essere necessariamente imprese sociali con partita iva?

R: Ai sensi dell'art. 3.2. *“i Comuni dovranno presentare la loro proposta progettuale in partenariato con associazioni, in particolare quelle giovanili, e/o enti privati e/o con altri partner pubblici, compresi altri Comuni ...”*; dunque per le Associazioni, gli Enti privati, i partner pubblici ed i Comuni, partners del Comune partecipante non vi sono ulteriori prescrizioni rispetto a quelle prescritte.

Solo per le ATS, invece, l'avviso prescrive che siano *"costituite tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo settore, formate da un massimo di tre enti (incluso il Capofila), il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni"*.

25

D: le proposte progettuali in partnership devono sempre prevedere la costituzione di ATS o è sufficiente un accordo di partnership o convenzione?

R: Ai sensi e per gli effetti dell'art 3.2. il Comune dovrà presentare la propria proposta progettuale in partenariato. Tale partenariato potrà essere fatto con uno o più dei soggetti indicati nell'art. 3.2.

Uno dei soggetti con i quali il Comune può presentare la candidatura nella forma del partenariato è l'ATS. Dunque, non vi è l'obbligo di costituire l'ATS; vi è, invece, l'obbligo di presentare la candidatura in partenariato.

L'ATS può essere costituita tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati come Enti del Terzo settore formati da un massimo di tre enti compreso il capofila.

26

D: Il capofila di un'eventuale ATS è il Comune proponente o uno degli enti del terzo settore iscritto al registro delle imprese?

R: Il capofila dell'ATS deve essere un ente del terzo settore, mentre il Comune proponente non deve fare parte della ATS.

27

D: si può fare una ATS solo con enti del terzo settore che diventa partner del progetto proposto dal Comune?

R: Sì. Le ATS devono essere costituite tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo settore.

28

D: si può presentare domanda come ATS formata dal comune proponente e due associazioni del terzo settore?

R: No. Il Comune non può far parte dell'ATS.

29

D: tutti i partner ad esclusione dei Comuni devono rispettare il criterio di avere un direttivo composto per la maggioranza da under 35?

R: No. Solo il direttivo della ATS deve rispettare il requisito richiesto dall'Avviso.

30

D: Vorremmo i seguenti chiarimenti in merito al bando Fermenti in Comune: un'ATS può prevedere la partecipazione di un ETS che ha vinto il bando Fermenti al fine di promuovere il mutuo “potenziamento” dell’iniziativa così com’è previsto dal bando?

R: Sì, è possibile procedere nel modo indicato ed appare coerente con le finalità del bando. Naturalmente, per la composizione delle ATS bisogna rispettare le prescrizioni dell’Avviso e, in particolare dell’art. 3.2. ove, per quel che concerne la composizione della ATS, è statuito quanto di seguito ripotato: “Associazioni temporanee di scopo” (ATS) costituite tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo settore, formate da un massimo di tre enti (incluso il Capofila), il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni”.

C. CARATTERISTICHE E AREE DI INTERVENTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

31

D: Vorremo investire su un fondo agricolo dove attualmente è stato approvato dalla sovrintendenza, un progetto per impianto sportivo, ma il proprietario non è più intenzionato a portarlo a termine, noi vorremmo creare per metà una tensostruttura dove poter praticare in spazi più consoni gli sport che insegnano e l'altra metà dedicarla alla cittadinanza con un parco giochi a tema comunque sportivo. La nostra richiesta a voi è di avere un vostro parere sulla possibilità che quanto detto possa avere un valido contributo accedendo al bando.

R: preliminarmente, reputiamo opportuno rappresentare la necessità di approfondire i contenuti del bando reperibile al seguente link:

http://www.anci.it/wp-content/uploads/Avviso_Fermenti_in_Comune_DEF.pdf.

Per quel che concerne, poi, le ulteriori richieste da Voi formulate, appare doveroso segnalare che lo scrivente Ufficio non può dare pareri di merito sulle proposte e/o sulle idee giacché tale compito è proprio delle Commissioni Tecniche che si occuperanno proprio della valutazione dei progetti che perverranno nei termini previsti dall’Avviso.

Vi consigliamo, infine, di utilizzare come bussola delle Vostre valutazioni in ordine alla proponibilità degli eventuali progetti, quanto disposto dall’art. 2 del bando: “Caratteristiche e aree di intervento delle proposte progettuali”.

32

D: prevedere la conclusione dell'attività entro i 12 mesi dalla data di sottoscrizione (punto 2.3b) Cosa succede dopo 12 mesi?

R: Tutte le attività finanziate dall’ANCI tramite l’Avviso devono essere realizzate entro 12 mesi dalla sottoscrizione della convenzione attuativa. Dopo tale periodo, l’eventuale e auspicabile proseguo delle attività dovrà essere garantito da risorse proprie dei partner di progetto o da altre fonti di finanziamento indipendenti da ANCI.

33

D: Cosa intende finanziare questo progetto? Vorrei sapere più indicazioni a riguardo, ad esempio un progetto di uguaglianza per tutti i generi, inclusione e partecipazione può essere la progettazione di una Skate Place?

R: Lo scrivente Ufficio non può dare pareri di merito sulle proposte e/o sulle idee giacchè tale compito è proprio delle Commissioni Tecniche che si occuperanno proprio della valutazione dei progetti che perverranno nei termini previsti dall'Avviso.

Si consiglia, allora, di verificare la bontà dell'idea progettuale mediante l'attenta lettura dell'art. 2. del bando medesimo.

34

D: Si possono scegliere più settori d'intervento?

R: Sì. In piena conformità con quanto disposto dall'art. 2 dell'avviso

35

D: È possibile prevedere azioni riguardanti giovani under 35 che siano (in maggioranza) residenti nel comune che presenta il progetto ma che coinvolgano anche giovani (in minoranza) residenti in comuni limitrofi?

R: Non vi sono preclusioni esplicite in tal senso. Tuttavia, le previsioni progettuali dovranno essere coerenti con le finalità dell'Avviso (art. 2) nonché con la circostanza che il Comune partecipante preveda benefici anche per i giovani residenti in altri Comuni. Saranno, poi, le Commissioni a valutare la coerenza del progetto e la rispondenza con l'art. 2 dell'Avviso.

36

D: questa amministrazione comunale chiede se l'intervento può essere indirizzato anche alla ristrutturazione di alcuni spazi di una ex scuola elementare da destinare successivamente ad iniziative giovanile nel territorio comunale.

R:

Lo scrivente Ufficio non può dare pareri di merito sulle proposte e/o sulle idee giacchè tale compito è proprio delle Commissioni Tecniche che si occuperanno proprio della valutazione dei progetti che perverranno nei termini previsti dall'Avviso.

Si consiglia, allora di verificare la bontà dell'idea progettuale mediante l'attenta lettura dell'art. 2. del bando medesimo e si specifica che le spese comunque possono riguardare l'adeguamento uno spazio all'intero di un immobile, funzionale alla realizzazione di attività progettuali, per esempio, per performance artistiche previste dal progetto.

37

D: Buongiorno ,il finanziamento comprende anche costruzione di una pizzeria ? io posseggo un terreno e con il mio compagno vorremmo realizzare una pizzeria. cordiali saluti

R: al seguente link <http://www.anci.it/bando-fermenti-in-comune-da-60-mila-a-200-mila-euro-per-attivare-progetti-locali-per-i-giovani/> è possibile scaricare il testo dell'Avviso pubblico e relativi allegati.

Le ricordo, come indicato nell'art. 3.1 dell'Avviso che “La domanda di partecipazione alla presente procedura può essere presentata da tutti i Comuni, suddivisi nelle seguenti fasce dimensionali” in partenariato con associazioni giovanili locali e altri enti.

Infine, nello specifico, l'articolo 2 descrive dettagliatamente le “Caratteristiche e aree di intervento delle proposte progettuali”.

38

D: Nello specifico, ci domandiamo, rispetto al punto 2 del suddetto avviso, se le proposte progettuali debbano essere inerenti una sola delle sfide sociali/ ambiti tematici indicati, oppure se possano comprenderne più d'una.

R: Può comprenderne anche più di una.

39

D: Chiediamo se l'iniziativa implichi la creazione di nuove attività oppure se sia sufficiente il coinvolgimento in ambiti già esistenti. Ad esempio, il Comune di vanta una popolazione di circa 1.700 residenti; è presente una biblioteca molto attiva, iscritta al Sistema Bibliotecario Intercomunale del Pavese. Il coinvolgimento dei giovani potrebbe integrare i requisiti del Bando in parola?;

R:

Lo scrivente Ufficio non può dare pareri di merito sulle proposte e/o sulle idee giacché tale compito è proprio delle Commissioni Tecniche che si occuperanno proprio della valutazione dei progetti che perverranno nei termini previsti dall'Avviso.

L'art. 2 del bando è chiaro ed univoco nella individuazione delle caratteristiche e delle aree di intervento, la lettura del medesimo potrà fornire le risposte richieste.

40

D: Quali contenuti deve avere la proposta progettuale?

R: I contenuti che si reputano più opportuni per raggiungere gli obiettivi posti dall'avviso, come previsto dall'art. 2.2. dell'avviso

D. PARTENARIATO

41

D: esiste un modello di accordo di partenariato da sottoscrivere coi partner?

R: No.

42

D: Il bando è rivolto ai comuni, tuttavia in qualità di membro dell'associazione italiana giovani per l'UNESCO, volevamo sapere se, essendo la nostra un'associazione nazionale (20 comitati regionali), è possibile partecipare al bando in qualità di partner per più comuni o solo per uno?

R: Sì. Può partecipare in partenariato con più Comuni porponenti.

43

D: il partenariato tra più comuni come viene considerato in termini di popolazione? il finanziamento si basa solo sul capofila o sulla somma dei partner? perchè il nostro comune è ben al di sotto dei 15 mila abitanti e il gruppo è numeroso....

per ats si intende solo un gruppo di 3 associazioni, o altri enti del terzo settore che possono presentarsi o soli o in partenariato con i comuni? Sono solo loro che devono essere un massimo di 3?

R: La domanda di partecipazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 deve essere presentata da un singolo Comune e la popolazione del Comune che presenta la domanda sarà presa in considerazione ai fini della graduatoria di riferimento.

Il predetto Comune (quello, cioè, che ha presentato la domanda) può partecipare associandosi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3.2. sia con Comuni che con gli altri Soggetti ivi citati.

Il Limite di 3 soggetti è prescritto e previsto solo ed esclusivamente per le ATS.

44

D: Si chiede se al partenariato possono partecipare anche Comuni di diverse regioni italiane per la costituzione di una rete nazionale e con interventi realizzati su più territori

R: Sì.

45

D: Si chiede se, nel caso di un partenariato costituito, tra più Comuni (tra cui uno capofila), per la definizione della fascia dimensionale (e quindi del contributo richiesto) è possibile sommare la popolazione di ciascun Comune.

R: Per la fascia dimensionale il riferimento è il Comune che presenta la domanda di partecipazione.

46

D: Si chiede se un singolo progetto possa essere portato avanti anche da più Comuni congiuntamente.

R: L'art. 3 dell'Avviso reca chiaramente l'indicazione richiesta rappresentando la piena possibilità del Comune partecipante di stipulare accordi di partenariato con altri Comuni.

47

D: Si chiede se, nel caso di partenariato costituito tra più Comuni, il soggetto beneficiario (ovvero quello assegnatario del contributo) è solo quello capofila-proponente

R: Il soggetto beneficiario è il Comune proponente che, in base agli accordi definiti con i partner, può assegnare la gestione di specifiche quote di budget ai partner, compresi altri Comuni, così come specificato nell'Allegato D all'Avviso.

48

D: in riferimento al bando Fermenti in comune alcune amministrazioni mi chiedono se possibile fare partenariato con un gruppo informale di giovani under 35 che non sono quindi costituiti in associazione organizzata. Il progetto avrebbe anche come obiettivo la realizzazione di una struttura organizzata.

R: Non è prevista la partecipazione di gruppi informali al partenariato.

49

D: Alcuni comuni chiedono se è obbligatoria la presenza di associazioni il cui vertice sia costituito da giovani.

R: Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3.2. dell'Avviso il Comune partecipante può presentare la propria offerta in partenariato con: associazioni, in particolare quelle giovanili, e/o enti privati e/o con altri partner pubblici, compresi altri Comuni, e/o "Associazioni temporanee di scopo" (ATS) costituite tra soggetti che, sulla base della normativa vigente, sono qualificati enti del Terzo

settore, formate da un massimo di tre enti (incluso il Capofila), il cui direttivo è costituito per la maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni.

Quindi, l'obbligo di prevedere la presenza dei giovani è prescritto: a) in termini non perentori per le Associazioni; b) in termini perentori per il direttivo dell'ATS.

50

D: Possono partecipare anche Unioni di Comuni o è riservato ai soli Comuni? Nel caso in cui possano partecipare solo i Comuni e ci siano pertanto più Comuni che aderiscono in partenariato, la popolazione residente di riferimento è solo quella del Comune capofila o si devono sommare le singole popolazioni di tutti i Comuni del partenariato per determinare in quale fascia dimensionale considerare il progetto?

R: La domanda di partecipazione deve essere presentata da un singolo Comune. Per la fascia dimensionale il riferimento è il Comune che presenta la domanda di partecipazione.

51

D: I soggetti che dovessero diventare partner del progetto quali associazioni, enti privati o pubblici, eventuali associazioni temporanee di scopo, possono essere anche gli attuatori del progetto? La domanda si pone per capire se si devono escludere i partner dalla procedura di evidenza pubblica per individuare gli affidatari dei servizi per la realizzazione delle azioni previste dal progetto

R: Sì, i partner possono essere gli attuatori.

52

D: vorrei chiedere se un Ente del Terzo Settore può partecipare come partner a più progetti (es. 2 progetti promossi da 2 comuni diversi e con diversa tipologia di attività).

R: La possibilità che si partecipi in qualità di partner di più progetti non è esclusa dall'Avviso.

53

D: E' possibile che ci sia una sola associazione partner del comune?

R: Sì, è possibile.

54

D: Al punto 3.2 dell'Avviso di cui all'oggetto si parla di associazioni, in particolari quelle giovanili: può intendersi anche il Consiglio Comunale dei Giovani.

R: Il Consiglio comunale dei giovani, in quanto organo statutario dell'ente, non può partecipare in qualità di partner, a meno che si faccia riferimento ad un'associazione che ha assunto tale denominazione in uno specifico Comune.

55

D: L'ente partner privato o pubblico può essere un Istituto di Credito o una Società di erogazione di energia?

R: Sì, non sono previste particolari specifiche relativamente alle imprese private.

56

D: se un Comune presenta la proposta in partenariato, al massimo quanti partner possono essere coinvolti?

R: Nulla è previsto in tal senso dall'Avviso e, dunque, non vi sono limiti.

57

D: si chiede se tra i partner ammissibili di un Comune ci possano essere anche imprese private non qualificati come Enti del Terzo settore.

R: Sì, è consentito. La prescrizione relativa agli Enti del terzo settore è riferita ai componenti delle ATS.

58

D: il target a cui il progetto è rivolto deve essere necessariamente solo i giovani tra i 16 e 35 anni? O può essere rivolto a tutti?

R: Come riportato all'art. 2.3 dell'AVVISO, le proposte progettuali dovranno avere le seguenti caratteristiche di base: "a) avere come beneficiari finali giovani di età compresa fra i 16 e 35 anni, sia considerati singolarmente che in forma associata;"

Pertanto il progetto deve essere rivolto a soggetti appartenenti alla fascia di età 16-35 anni.

E. TIPOLOGIE DI SPESA

59

D. I partner possono includere spese di consulenza necessarie per lo sviluppo del progetto nella voce servizi? (Ex: Consulenza di un commercialista)

R. No, come specificato alla lettera C) dell'allegato D dell'Avviso "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione", le spese sono riconosciute dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

60

D. E' possibile rendicontare spese già in parte sostenute? Ciò in quanto abbiamo già avviato un progetto conforme ai requisiti e criteri del bando

R. No, come specificato alla lettera C) dell'allegato D, "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione", le spese sono riconosciute dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

61

D. Poiché il soggetto beneficiario del finanziamento è il Comune (soggetto proponente), si chiede se i partner potranno beneficiare di risorse attraverso l'esecuzione di servizi espletati in conseguenza dell'accordo di partenariato. Quale normativa viene applicata per la gestione di tali fondi? Trovano applicazione le regole previste in materia di appalti?

R. No, come specificato al punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso) "*I partner di progetto hanno l'obbligo di rendicontare le proprie spese a costi reali*", pertanto le spese dei partner dovranno essere preventivate alla corrispondente voce di spesa, al pari del Comune capofila, e non ricomprese nella voce "Acquisto di servizi"

62

D. Ci sono limiti nelle percentuali di spesa riguardo a lavori di ristrutturazione?

R. Non ci sono limiti nelle percentuali di spesa riguardo ai lavori di ristrutturazione, si rimette comunque alla valutazione della Commissione l'equa ripartizione delle voci di budget rispetto alle attività progettuali presentate. Si precisa che, come indicato al punto 4.4 dell'Avviso: *“Nel caso in cui nel Progetto siano previsti interventi su immobili, la quota di cofinanziamento nazionale messa a disposizione dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale – Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà finanziare esclusivamente l'allestimento, la fornitura di attrezzature e le opere strettamente complementari finalizzate allo svolgimento delle attività previste dal progetto”*.

63

D. Le spese generali possono essere rendicontate in maniera forfettaria. Si intende dunque che il 10% del totale delle spese non avrà bisogno di giustificativi contabili per essere ammissibile? In che maniera può essere rendicontato?

R. In sede di rendicontazione, andrà illustrata la composizione delle spese generali imputate al progetto, anche se non rendicontate puntualmente, e il criterio di calcolo utilizzato per raggiungere la quota indicata.

64

D. Con la presente sono a richiedere delucidazioni in riferimento al bando.

In particolare, avrei necessità di comprendere più dettagliatamente se il partner possa essere considerato personale esterno, o, comunque, beneficiario di erogazioni.

R. No, come specificato al punto B delle “Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione” (All.D dell'Avviso) *“I partner di progetto hanno l'obbligo di rendicontare le proprie spese a costi reali”*, pertanto le spese dei partner dovranno essere preventivate alla corrispondente voce di spesa, al pari del Comune capofila, e non ricomprese nella voce “Acquisto di servizi “

65

D. Vorremmo chiedervi alcune delucidazioni, in particolare al punto 4.4 del bando.

Da come abbiamo capito, il paragrafo in oggetto specifica che la quota di finanziamento concesso dal Dipartimento può finanziare esclusivamente l'allestimento, la fornitura di attrezzature e le opere strettamente complementari finalizzate allo svolgimento delle attività previste dal progetto.

Una parte del progetto che potremmo presentare contempla la riqualificazione di un'area verde. Ci chiedevamo se le spese infrastrutturali connesse ad essa (sentiero accessibile per carrozzelle, decorazione muri perimetrali, impianto di illuminazione e arredi) potessero essere finanziabili con il contributo del Dipartimento oppure no.

A riguardo degli arredi e/o attrezzature, il finanziamento del Dipartimento contempla la copertura di tutto il valore del bene oppure solo in parte? Esiste un valore massimo per ogni singolo bene acquistato?

Nel caso fossero finanziabili, in quale voce del piano economico bisogna inserire tali spese?

R. In questa sede non è possibile dare indicazioni di merito sulle tipologie di intervento, la cui valutazione è demandata alla Commissione di cui al punto 5.1 dell'Avviso. Si ricorda comunque

che le tipologie di spesa ammissibili sono quelle descritte all'interno dell'Allegato D all'Avviso, e la coerenza delle stesse sarà valutata in relazione alle attività previste nella proposta progettuale. Le spese per le attrezzature, che andranno inserite alla voce "Acquisto di beni", possono essere rendicontate per l'intero importo e non è fissato un valore massimo per ogni singolo bene. Si rimette comunque alla valutazione della Commissione l'equa ripartizione delle voci di budget rispetto alle attività progettuali presentate.

Si ricorda che i costi relativi all'acquisto di beni dovranno essere specificati all'interno del progetto esecutivo e utilizzati esclusivamente per la realizzazione delle attività progettuali.

66

D. I partner possono gestire quote di budget?

R. Specifiche attività di progetto, ad eccezione di quella di indirizzo, monitoraggio e controllo che deve essere esercitata dall'Ente proponente (Comune capofila), possono essere svolte da singoli partner di progetto, purché questo venga specificato nella proposta progettuale e nell'accordo di partenariato e rispettando quanto indicato nel punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso). L'impegno al cofinanziamento e l'importo della quota di finanziamento nazionale relativa al capofila e ai partner devono essere indicati, insieme alla descrizione analitica delle attività, all'interno del progetto esecutivo e dell'accordo di partenariato.

67

D. In considerazione della strutturazione del piano finanziario, possiamo considerare personale esterno le risorse afferenti ai soggetti partner che si occuperanno dell'attuazione delle attività progettuali?

Come specificato al punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso) "I partner di progetto hanno l'obbligo di rendicontare le proprie spese a costi reali", pertanto le spese dei partner dovranno essere preventivate alla corrispondente voce di spesa, al pari del Comune capofila, e non ricomprese nella voce "Acquisto di servizi". Ne consegue che il loro personale dipendente dovrà essere ricompreso alla voce "personale dipendente".

68

D. Qualora un comune avesse come partner un Consorzio di cooperative sociali, le cooperative associate (dotate di propria personalità giuridica con CF e P.I.) metterebbero a disposizione il proprio personale per lo svolgimento delle azioni, fatturando direttamente al Consorzio le ore svolte dalle figure professionali impiegate nel progetto in questione. Tale figure professionali possono essere considerate personale esterno? Nell'ipotesi non sia possibile, si chiede in quale altro modo debbano essere inquadrati.

R. Come specificato al punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso) "I partner di progetto hanno l'obbligo di rendicontare le proprie spese a costi reali", pertanto le spese dei partner dovranno essere preventivate alla corrispondente voce di spesa, al pari del Comune capofila, e non ricomprese nella voce "Acquisto di servizi". Ne consegue che il loro personale dipendente dovrà essere ricompreso alla voce "personale dipendente".

69

D.E' previsto un tetto massimo da assegnare a ciascun partner?

R. Si informa che specifiche attività di progetto, ad eccezione di quella di indirizzo, monitoraggio e controllo che deve essere esercitata dall'Ente proponente (Comune capofila), possono essere svolte da singoli partner di progetto, purchè questo venga specificato nella proposta progettuale e nell'accordo di partenariato e rispettando quanto indicato nel punto B delle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All.D dell'Avviso). L'impegno al cofinanziamento e l'importo della quota di finanziamento nazionale relativa al capofila e ai partner devono essere indicati, insieme alla descrizione analitica delle attività, all'interno del progetto esecutivo e dell'accordo di partenariato. Non è previsto un tetto massimo da assegnare a ciascun partner, l'importante è che si rispettino le indicazioni sopra descritte.

70

D. Esiste un elenco specifico dei COSTI AMMISSIBILI per la realizzazione del progetto o bisogna fare solo riferimento all'allegato D.

R. No, le tipologie di spesa ammissibili sono quelle descritte nelle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (Allegato D dell'Avviso) , e la coerenza delle stesse sarà valutata in relazione alle attività previste nella proposta progettuale.

71

D. Lo scrivente comune intenderebbe presentare una richiesta di contributo sull'avviso "Fermenti in Comune" sull'ambito D, per la realizzazione di spazi da adibire ad attività con i giovani. Le spese previste, oltre al personale e alla promozione qui non quantificati, sono indicate nel prospetto allegato.

Rispetto a queste spese previste, quali sono ammissibili?

R. In questa sede non è possibile dare indicazioni di merito sulle tipologie di intervento, la cui valutazione è demandata alla Commissione di cui al punto 5.1 dell'Avviso. Si ricorda comunque che le tipologie di spesa ammissibili sono quelle descritte all'interno dell'Allegato D all'Avviso, e la coerenza delle stesse sarà valutata in relazione alle attività previste nella proposta progettuale. Si precisa inoltre che, come indicato al punto 4.4 dell'Avviso: "Nel caso in cui nel Progetto siano previsti interventi su immobili, la quota di cofinanziamento nazionale messa a disposizione dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale –Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà finanziare esclusivamente l'allestimento, la fornitura di attrezzature e le opere strettamente complementari finalizzate allo svolgimento delle attività previste dal progetto".

F. COFINANZIAMENTO

72

D. Nel caso di un partenariato che includa due Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, il cofinanziamento massimo è sempre di 60.000 Euro oppure raddoppia?

R No, il cofinanziamento massimo è sempre di 60.000,00 euro. Come indicato all'art.4.2 dell'Avviso, "indipendentemente dal costo complessivo di ogni singolo Progetto, il contributo

richiesto dai soggetti proponenti non potrà essere superiore a: € 60.000,00 per la linea di intervento A; 120.000,00 per la linea di intervento B; 200.000,00 per la linea di intervento C.

Le specifichiamo che la domanda di partecipazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 deve essere presentata da un singolo Comune e la popolazione del Comune che presenta la domanda sarà presa in considerazione ai fini della graduatoria di riferimento.

73

D. Per cofinanziamento si può intendere il lavoro dipendente del personale interno dell'ente capofila e/o dei membri dell'ATS e anche l'utilizzo di locali e/o strumentazione tecnica (pc, microfoni, proiettori, macchine fotografiche etc...), utili per la realizzazione delle attività del progetto, di proprietà del Comune capofila e/o di uno dei membri dell'ATS?

R. Come indicato all'art.4.5 dell'Avviso, *"La quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del singolo progetto"*.

Detta quota può essere garantita con spese del personale dipendente o con le altre voci di spesa del piano finanziario nel rispetto delle regole dettate dalle "Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione" (All. D dell'Avviso). Per quanto attiene i beni strumentali è possibile rendicontare e quindi cofinanziare l'acquisto, il noleggio o la quota di ammortamento annuale di beni strumentali, purché indicati nel progetto presentato e strettamente funzionali all'attività espletata.

Per quanto riguarda i costi di struttura si dovrà presentare una perizia immobiliare giurata che indichi il canone di affitto dell'immobile che potrà essere portato a rendiconto esclusivamente per il periodo di utilizzo.

Si precisa inoltre che come indicato al punto 4.6 dell'Avviso *"La quota di cofinanziamento locale non potrà derivare in alcun modo da contributi o finanziamenti erogati, anche a diverso titolo, dal Dipartimento in favore dei soggetti proponenti ovvero degli altri soggetti impegnati in qualità di partner del progetto"*

74

D. il paragrafo 5 del Bando "Modalità di selezione" - sezione 5.4. riporta, in forma tabellare, i criteri di valutazione dei progetti con a margine il punteggio massimo attribuibile. Il punto 7 della tabella "Incidenza del cofinanziamento locale sul costo totale del progetto" stabilisce un punteggio maggiore in funzione della maggiore quota di cofinanziamento da parte dei beneficiari. Il criterio "-fino al 10% in più" significa che il Comune si fa carico fino al 30% del costo complessivo del progetto e così via per quelli successivi?

R. Sì è corretta la sua interpretazione.

75

D. Al comune è chiesta una quota di cofinanziamento pari al 20%. Tale quota può rientrare nelle spese di personale interno del comune che si occuperà della gestione amministrativa, contabile, ecc... per tutta la durata del progetto? E' possibile dimostrare la propria quota di cofinanziamento attraverso buste paga dei dipendenti?

Inoltre, le utenze e le spese di gestione di immobili eventualmente utilizzati per le attività nell'ambito del progetto, possono essere contabilizzate nel cofinanziamento?

R. Come indicato all'art.4.5 dell'Avviso, la quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del progetto.

Detta quota può essere garantita con spese del personale dipendente o con le altre voci di spesa del piano finanziario nel rispetto delle regole dettate dalle “Indicazioni operative per la predisposizione del Piano finanziario e la Rendicontazione” (All.D dell’Avviso)

Per quanto attiene i beni strumentali è possibile rendicontare e quindi cofinanziare l’acquisto, il noleggio o la quota di ammortamento annuale di beni strumentali, purché indicati nel progetto presentato e strettamente funzionali all’attività espletata .

Per quanto riguarda i costi di struttura si dovrà presentare una perizia immobiliare giurata che indichi il canone di affitto dell’immobile che potrà essere portato a rendiconto esclusivamente per il periodo di utilizzo.

Si precisa inoltre che come indicato al punto 4.6 dell’Avviso *“La quota di cofinanziamento locale non potrà derivare in alcun modo da contributi o finanziamenti erogati, anche a diverso titolo, dal Dipartimento in favore dei soggetti proponenti ovvero degli altri soggetti impegnati in qualità di partner del progetto”*

76

D: C’è un cofinanziamento?

R Si, come previsto dall’avviso all’art. 4.5 *“La quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del singolo progetto (esempio: in caso di costo complessivo di progetto pari ad € 75.000,00 il cofinanziamento locale dovrà essere almeno di € 15.000,00).”*

77

D. In riferimento al punto 4.2 dell’Avviso è previsto un valore minimo della proposta progettuale? Chiediamo questo in relazione al punto 4.5 “Cofinanziamento” e all’indicatore di valutazione di riferimento numero 7.

R. Come indicato al punto 4.2 . *“Indipendentemente dal costo complessivo di ogni singolo Progetto ,il contributo richiesto dai soggetti proponenti non potrà essere superiore a: € 60.000,00 per linea di intervento A; € 120.000,00 per linea di intervento B; € 200.000,00 (duecentomila/00)per linea di intervento C”.*

Per quanto attiene la quota di co-finanziamento, come specificato al punto 4.5 dell’Avviso, *“La quota di cofinanziamento locale garantita dai soggetti proponenti e/o dai partner per la realizzazione delle attività non può essere inferiore al 20% del valore complessivo del singolo progetto”*

Il criterio numero 7 indica e valuta (con un punteggio da 0 a 10) l’incidenza del cofinanziamento locale (garantito dagli Enti proponenti e dai partner) sul costo totale del progetto, rispetto al cofinanziamento minimo richiesto del 20%.